

INFORMATORE PARROCCHIALE

Basilica Prepositurale dei SS. MM. Nereo e Achilleo



La Nostra Parrocchia

www.nereoachilleo.it

ORARIO SS. MESSE

BASILICA Viale Argonne, 56	
FESTIVE	FERIALI
8.30	8.00
10.00	
11.30	
17.00	17.00
18.30	18.30
PREFESTIVA	18.30

CAPPELLA DIO PADRE Via Saldini, 26	
FESTIVE	FERIALI
9.30	9.30
11.00	
PREFESTIVA	18.00

UFFICIO PARROCCHIALE

Viale Argonne, 56
ore 10-12 e 16-19
02-743479

segreteria@nereoachilleo.it

ORATORIO SAN CARLO

Piazza S. Gerolamo, 15
02-747170

oratorio@nereoachilleo.it

SACERDOTI

Parroco

Don GIANLUIGI Panzeri
parroco@nereoachilleo.it

Vicari Parrocchiali

Don GIANFRANCO Salvaderi
Don LUCA Rago

Residenti

con incarichi pastorali

Mons. FERDINANDO Rivolta
Don FRANCO BERTI

Conto Corrente Bancario

Presso BANCA INTESA S. PAOLO

IBAN Parrocchia:

IT3400306909606100000119659

IBAN Oratorio:

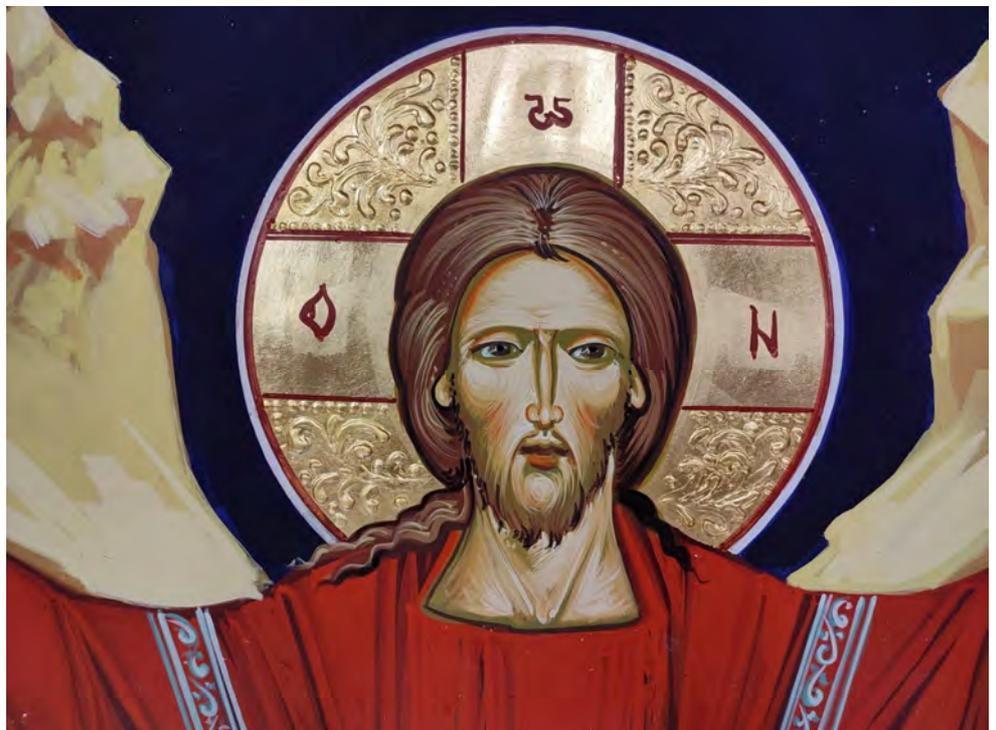
IT5310306909606100000119661

Conto Corrente Postale

N° 13289202

SETTEMBRE 2021

Riprendono tutte le attività pastorali



Particolare della grande icona delle tentazioni di Gesù nel deserto

ALL'INTERNO

Programma della Festa Patronale della Madonna del Rosario: 3 ottobre	p. 2
Corso fidanzati in preparazione al Matrimonio	p. 2
La Parola del Parroco	p. 3
La grande icona delle tentazioni di Gesù	p. 4-5
Ripensare un tema scottante: l'inquisizione	p. 6-7
Il bene fa bene: l'Anno di San Giuseppe	p. 8
Calo demografico e scelte di vita	p. 9
Dal nostro Oratorio San Carlo	p. 10
Anagrafe Parrocchiale e Calendario	p. 11
Fotocronaca e appuntamenti	p. 12

STAMPATO IN PROPRIO

LA PAROLA DEL PARROCO



E' tradizione della Chiesa Ambrosiana che l'8 di settembre, in occasione della festa della nascita della Madonna, a cui è dedicato il nostro Duomo, l'Arcivescovo

Sua Ecc.za Mons. Mario Delpini inauguri, con una celebrazione nella Cattedrale, il nuovo anno pastorale. Per quest'anno 2020-2021 l'Arcivescovo ha voluto indirizzare alla Diocesi la Proposta Pastorale dal titolo: **Unita, libera e lieta – la grazia e la responsabilità di essere Chiesa** che puoi trovare anche nel sito della Parrocchia oltre sul portale della Diocesi. Alcune copie si trovano anche al tavolo della "Buona Stampa" L'Arcivescovo si è fatto ispirare per le sue riflessioni dai capitoli 13-17 del Vangelo di San Giovanni.

Scrivendo l'Arcivescovo: *In questo tempo di prova e di grazia la Proposta Pastorale intende convocare la comunità cristiana perché non si sottragga alla missione di essere un segno che aiuta la fede e la speranza, proponendo il volto di una chiesa unita, libera e lieta come la vuole il nostro Signore e Maestro Gesù.*

Il testo esigente, che richiama all'impegno ogni singolo fedele per testimoniare una fede e una vita comunitaria unita, libera e lieta. Come sempre l'Arcivescovo non si nasconde le difficoltà e i problemi, ma indica la strada per affrontarli e cercare di superarli.

Una chiesa unita

Coloro che prendono parte alle celebrazioni della comunità cristiana sono chiamati a verificare quali frutti ne vengano per la loro vita personale e comunitaria: possiamo celebrare il mistero che ci dona la grazia di partecipare alla comunione trinitaria ed essere divisi, scontenti gli uni degli altri, invidiosi, risentiti? ...

L'amore che si dona gratuitamente senza considerare risultati e risposte è una delle forme più alte di dedizione. Per certe sensibilità questo amore gratuito è la manifestazione dell'amore di Dio stesso, di cui la creatura è resa capace per grazia. ... la reciprocità come forma matura dell'amore è la vocazione di ogni uomo e di ogni donna. La differenza di genere è la differenza originaria che permette di praticare nella forma più alta e promettente la relazione comandata dal comandamento nuovo ...

Non siamo ingenui: le tentazioni di protagonismo, di rivalità, di invidia, di scarsa stima vicendevole sono sempre presenti e seducenti. Ci sono stati tempi di confronti aspri, di polemiche e divisioni anche nella nostra Chiesa. La preghiera di Gesù che chiede al Padre la grazia dell'unità sia la nostra preghiera e decida la disponibilità di tutti.

Una Chiesa libera

La Chiesa è libera quando accoglie il dono del Figlio di Dio; è lui che ci fa liberi davvero; liberi dalla compiacenza verso il mondo, liberi dalla ricerca di un consenso che ci rende inautentici; liberi di vivere il Vangelo in ogni circostanza della vita, anche avversa o difficile; capaci di parresia di fronte a tutti; Chiesa libera di proporre il Vangelo della grazia, di promuovere la fraternità universale; Chiesa libera di vivere e annunciare il Vangelo della famiglia; Chiesa libera di vivere la vita come vocazione.



Una Chiesa lieta

Gesù indica nella gioia lo scopo della sua rivelazione. La fede cristiana ha il suo fondamento nella celebrazione. E' quindi necessario che, attraverso la cura delle celebrazioni, si creino le condizioni perché si esprima la gioia frutto dello spirito. Le celebrazioni tristi, grigie, noiose sono forse il segno di comunità tristi, grigie, noiose: è come se lo Spirito fosse trattenuto, come se il "rovetto ardente" fosse solo una fotografia.

A tutti voi che mi leggete, dunque: buon anno pastorale che vedrà Mercoledì 15 settembre la prima riunione del nuovo anno pastorale del nostro Consiglio Pastorale per la programmazione.

don Gianluigi

LA GRANDE ICONA LE TENTAZIONI



Premessa:

Eccoci alla terz'ultima Icona del ricco e ammirato ciclo pittorico che don Panzeri ha coraggiosamente commissionato lo scorso anno al pittore Iulian Rosu allo scopo di decorare la spoglia navata centrale dell'imponente moderna basilica milanese. Mancano ancora l'Icona che ricorderà l'incontro di Gesù con la donna samaritana e quella dello scontro verbale del Signore con i Giudei sulla vera identità di Gesù, la cosiddetta "Domenica di Abramo".

Questo dipinto racconta con l'abituale ricchezza cromatica e di forme, fedelmente conservate in tutto il ciclo, le tre tentazioni di Gesù, come raccontano i Vangeli sinottici di Marco, Matteo e Luca.

Dei tre brani il più ricco è quello di Matteo ed è quello cui si è riferito Iulian, sempre sorretto dai preziosi consigli di don Gianluigi, e che ha rappresentato in modo chiaro e perfettamente comprensibile il momento successivo alle tre tentazioni respinte da Gesù.

Nel Vangelo di Matteo leggiamo: *Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame* (Mt 4,1).

E ciò avvenne unicamente in preparazione della sua missione messianica. E fu un duro scontro con il tentatore, il separatore, che cerca di demolire il progetto di Dio.

Ricordiamo che il numero "quaranta" ricorre spesso nella Bibbia: quaranta giorni durò il diluvio, quaranta furono gli anni dell'Esodo, quaranta i giorni trascorsi da Mosè sul Sinai, identica durata ebbe la lotta di Davide contro Golia e il cammino di Elia per raggiungere Dio sul monte Horeb. Tanto durò la predicazione di Giona a Ninive. Per quaranta giorni Gesù risorto apparve ai suoi discepoli e, per finire, in quaranta giorni si distende la Quaresima, come indica la radice latina della parola stessa.

Presentazione del dipinto.

La tecnica esecutiva è ormai assai nota ai fedeli della basilica ma, come sempre, il dipinto ha caratteristiche estetiche e simboliche particolari che cerchiamo di "leggere" per poter così cogliere, ancora una volta, lo scopo primario della pittura sacra cristiana e il vero senso dell'opera: essere concreta e accessibile catechesi.

Sullo sfondo della scena, alle spalle di Gesù, vediamo un grande monte roccioso e desertico con gli abituali taglienti bordi secondo i modi bizantini. Al centro si staglia la sottile – ha digiunato 40 giorni - figura di Gesù in atteggiamento ieratico, di preghiera e di vittoria. Ha l'abituale veste rossa che richiama il tema del sacrificio, ma non indossa il mantello blu che ritroviamo in tutti dipinti di questo ciclo dove compare il Signore e che qui vediamo lasciato su un sasso, in basso sulla destra, pronto per essere indossato per dare inizio, con tutta la sua autorevolezza, alla vita pubblica.

I suoi piedi scalzi poggiano su una sorta di piedistallo roccioso, che lo innalza leggermente. Le sue braccia aperte ricordano immediatamente la croce e alle estremità vi sono due angeli che gli si erano accostati per servirlo dopo il lungo digiuno (Mc 1,13; Mt 4,11).

Attorno a Gesù si agita in modo mellifluo un grigio e quasi danzante demone. Il colore scelto è assai efficace, è un colore diafano e quasi trasparente a ricordarci che il diavolo è puro spirito, in quanto angelo decaduto. Il demonio si presenta mascherato di bellezza e con veste decorata dal suo rosso tridente, che ci ricorda le tre tentazioni che, come ha scritto il Card. Martini, sono un tentativo di "dividere l'unità dell'opera di Dio, dividere l'uomo da Dio e dividere l'uomo dagli altri". Come detta la pittura bizantina il demonio è sempre raffigurato (come del resto anche Giuda) in un profilo netto e la sua figura volutamente ha un che di bellezza, per ricordare che il peccato ha in sé qualcosa di apparentemente affascinante che a volte seduce l'uomo; se il demonio fosse "brutto" nessuno lo seguirebbe.

La prima tentazione è ricordata dal diavolo al centro che ha in mano delle pietre e che invita Gesù a trasformarle in pane. La seconda tentazione nel Vangelo di Matteo (che corrisponde alla terza nel Vangelo di Luca) è rappresentata dal diavolo a sinistra che addita il tempio di Gerusalemme in cui è inserito un particolare architettonico che richiama la basilica dei SS. Nereo e Achilleo: il lato nord esterno della Chiesa con le vetrate e l'ingresso del suo porticato.

La terza tentazione sempre in Matteo (che corrisponde alla seconda di Luca) è richiamata dal diavolo, ora a destra, che mostra a Gesù una ricca città orientale con architetture simbolo di "tutti regni del mondo e con la loro gloria": "se ti prostrerai tutti questi regni saranno tuoi".

Giusto per ricordare che le tentazioni Gesù sono una questione che caratterizza l'intera nostra vita, ci sembra importante trascrivere una parte del discorso di papa Francesco nell'Angelus del 10 marzo 2019 che riguardano proprio le tre tentazioni: *"La prima, la strada dell'avidità di possesso. È sempre questa la logica insidiosa del diavolo. Egli parte dal naturale e legittimo bisogno di nutrirsi, di vivere, di realizzarsi, di essere felici, per spingerci a credere che tutto ciò è possibile senza Dio, anzi, persino contro di Lui. Ma Gesù si oppone dicendo: «Sto scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"» (v. 4) [così come è stato trascritto alla base del dipinto].*

La seconda tentazione: strumentalizzare Dio a proprio vantaggio. Al diavolo che, citando le Scritture, lo invita a cercare da Dio un miracolo eclatante, Gesù oppone di nuovo la ferma decisione di rimanere umile, rimanere fiducioso di fronte al Padre: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore tuo Dio"» (v. 12). E così respinge la tentazione forse più sottile: quella di voler "tirare Dio dalla nostra parte", chiedendogli grazie che in realtà servono e serviranno a soddisfare il nostro orgoglio.

La terza tentazione è la strada della gloria umana: Il diavolo dice: "Se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo". Si può perdere ogni dignità personale, ci si lascia corrompere dagli idoli del denaro, del successo e del potere, pur di raggiungere la propria autoaffermazione. E si gusta l'ebbrezza di una gioia vuota che ben presto svanisce. Per questo Gesù risponde: «Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai» (v. 8).

Luciano Bissoli, 8 settembre 2021

BREVI SUGGERIMENTI PER NON FARCI COGLIERE IMPREPARATI NELLA NOSTRA FEDE: L'INQUISIZIONE

di Mario
Grifone

Se come abbiamo visto negli articoli precedenti sulla veridicità dei Vangeli e sulle crociate si può facilmente controbattere ad eventuali imprecisioni di coloro che vogliono criticare la Chiesa, sull'inquisizione il discorso si complica, su questo argomento molti cattolici sono poco informati e la percezione comune del fenomeno è quella che si ritrova nelle più classiche rappresentazioni: frati incappucciati, camere di tortura e roghi. Il libro di Umberto Eco "Il nome della rosa" e il film che ne è stato tratto hanno poi dato, se così si può dire il colpo di grazia: il contrasto fra il "buono" Guglielmo da Baskerville (personaggio di fantasia) e il "cattivissimo inquisitore" Bernardo Gui (personaggio realmente esistito) è paradigmatico di questa rappresentazione che non è altro che il punto di arrivo di una critica iniziata coll'illuminismo del settecento che si contrapponeva al buio medioevo e alle dispute ottocentesche di matrice per lo più massonica.

La realtà ovviamente è molto diversa cominciamo col precisare che di inquisizioni ce ne furono più di una:

1. Inquisizione medievale che si sviluppa in diverse fasi tra il XII e il XV secolo, all'inizio legatizia per diventare poi papa-monastica, con due spin-off in Francia dove viene di fatto esautorata da Re Filippo il Bello per processare i templari (1251-1314) e dogale Veneziana (1249-1289)

2. Inquisizione Spagnola (1474-1834) organismo governativo nato per contrastare problemi iberici del tempo dovuti alla presenza contemporanea di cristiani, ebrei e mussulmani

3. Inquisizione romana istituita nel 1542 e diventata Congregazione del Sant'Uffizio che operò solo in Italia per contrastare il protestantesimo. Fu anche protagonista nel processo a Galileo di cui parleremo prossimamente

4. Inquisizione dei paesi protestanti: nessuno ne parla ma la ebbero anche loro!

Quanto sopra per comprendere che il fenomeno inquisizione è molto articolato e non può ridursi alle suggestive immagini di qualche film o fiction televisiva.

Mi soffermerò quindi sull'inquisizione medievale quella dei "frati incappucciati"

Cominciamo inquadrando il periodo storico: intorno all'anno mille si sviluppa l'eresia catara che durerà per quasi tre secoli. Questa, a differenza di quelle precedenti, ha un successo straordinario coinvolgendo in breve tempo ampi strati di popolazione europea. I catari rifiutavano tutto quanto ha aveva che fare col creato ritenendolo perverso, i suoi predicatori si presentavano come asceti, non mangiavano latte,

carne, uova e tutto ciò che fosse frutto di procreazione. Avevano un solo sacramento il *consolamentum* che poteva essere ricevuto una volta sola nella vita, chi peccava successivamente era condannato in eterno, cosa che produceva molti casi di suicidi assistiti proprio per evitare ricadute nel peccato. Naturalmente atti sessuali non procreativi erano ampiamente incoraggiati. Si capisce bene come una tal dottrina minasse i fondamenti dell'ordine europeo del tempo.

Inizialmente i Vescovi cercarono di contrastare l'eresia con la predicazione. Ma con scarsissimo successo data l'abilità dei predicatori eretici, a un certo punto però cominciarono a intervenire gli stati nelle persone dei vari feudatari che iniziarono un'indiscriminata caccia all'eretico con conseguenti condanne e stragi senza distinzioni, si arrivava al punto di prelevare i presunti eretici dalle carceri vescovili per linciarli per paura della clemenza dei Vescovi stessi.

L'eresia catara è la molla che spinge San Domenico a fondare il suo ordine dei predicatori, monaci integerrimi e culturalmente preparati. San Domenico stesso si prodiga nella predicazione ai catari con notevole successo, e poco tempo dopo anche San Francesco fonda il suo ordine basato sulla purezza della vita di fede anch'essa accompagnata da una solida preparazione teologica.

Domenicani e Francescani saranno pertanto il naturale bacino di uomini chiamati a formare i tribunali dell'inquisizione.

Il termine inquisizione significa "ricerca" ed è in uso anche oggi quando si parla di magistrato inquirente e infatti venne istituita proprio al fine di ricercare e possibilmente riconvertire gli eretici

L'istituzione dell'inquisizione comportò una vera e propria rivoluzione nel processo penale del tempo. Fino ad allora il giudice era il Signore, re, principe o feudatario che emetteva il proprio giudizio insindacabile. Questi dava ovviamente luogo a continui abusi in quanto il confine fra giustizia e vantaggio personale era molto labile. Il tribunale dell'inquisizione aveva invece un funzionamento diametralmente opposto: l'inquisitore si recava nel luogo dove doveva "ricercare" e formava immediatamente un tribunale che agiva in accordo col vescovo del luogo. Al giudice veniva affiancato un notaio che doveva trascrivere tutte le fasi del processo, dopodiché veniva dato un annuncio generale a presentarsi per essere interrogati. L'accusato, qualora si ritenesse innocente dall'accusa di eresia, aveva diritto a un difensore che potesse provarne l'innocenza (e il giudice qualora l'accusato

non avesse amici, provvedeva a proporre una serie di nomi di persone che potessero svolgere quell'incarico. Nel caso di eretici convinti il processo mirava solamente a una serie di "udienze" nelle quali si cercava in tutti i modi di riportare l'eretico sulla retta via e solo dopo aver esaurito tutte le strade possibili, in caso di ostinazione, il giudice abbandonava l'accusato alla legge locale, ma anche in quel caso, qualora il reo si fosse pentito, veniva naturalmente riammesso nella comunità. L'assoluzione avveniva pubblicamente in modo da garantire all'accusato il diritto alla propria fama. Poteva poi esserci il caso che l'accusato avesse qualche dubbio sull'affidabilità del giudice perché magari amico o parente dei suoi accusatori, in questo caso era suo pieno diritto chiederne la sostituzione e perfino la possibilità di appellarsi la Papa qualora ritenesse ingiusta la condanna

Da questa succinta descrizione del processo inquisitoriale, possiamo trarre alcune novità molto importanti. In primo luogo, la presenza di un notaio che trascrivendo tutte le udienze, garantiva la correttezza del procedimento. In secondo luogo, la possibilità di ricasazione del giudice, istituto assolutamente nuovo nel processo penale, infine il diritto alla difesa anche d'ufficio e l'appello a un secondo grado di giudizio. Aggiungiamo anche che l'accusato veniva preventivamente avvertito che si stava indagando su di lui in modo dargli la possibilità poter preparare la sua difesa, quello che oggi si chiama avviso di garanzia

Uno storico che volesse documentarsi sul fenomeno inquisizione lo può fare con molta facilità in quanto tutti i processi sono stati trascritti dai notai dell'epoca e abbiamo quindi una statistica di risultati che appare veramente sorprendente, infatti l'abbandono al braccio secolare (cioè la condanna a morte) era un caso abbastanza raro spesso il giudice inquirente assolveva l'imputato perché le prove a carico erano prive di fondamento, voci di popolani o accuse strumentali magari per impadronirsi delle sostanze del malcapitato, in altri casi l'assoluzione avveniva perché il giudice si rendeva conto che il soggetto era stato facilmente plagiato per la sua ignoranza, in altri casi il reo riconosceva di aver dato fede a falsi predicatori e riabbracciava la fede cristiana.

Quanto alla tortura, che, ricordo, ha fatto parte dell'attività giuridica di tutti gli stati fino al secolo XIX ed esiste ancora in alcuni stati), veniva utilizzata molto raramente e aveva una codificazione precisa: non doveva in alcun modo ferire il soggetto né causargli danni fisici di alcun tipo e durare al massimo mezzora, si limitava in sostanza a qualche tratto di corda. Chi era abbastanza forte da resistere a quel punto doveva essere immediatamente assolto e chi invece confessava aveva comunque la facoltà di ritrattare quanto confessato sotto tortura, per questi motivi fu

ben presto abbandonata perché inutile ai fini della ricerca della verità.

Il famigerato Bernardo Gui di cui parlavo all'inizio, così sbertucciato nel film tratto dal romanzo di Eco, fu l'autore di uno dei primi manuali di diritto penale che sono alla base degli ordinamenti moderni, fu inoltre uno dei postulanti della canonizzazione di San Tommaso d'Aquino; dei suoi 930 processi solo 42 finirono con la pena capitale, 137 con l'assoluzione, 300 circa di carcere permanente che in quel periodo significava una pena di circa tre anni e i restanti si conclusero con sanzioni spirituali come oboli per i poveri o pellegrinaggi secondo l'uso del tempo.

Va anche detto che per la loro imparzialità gli inquisitori erano invisibili ai signorotti locali che si vedevano defraudati del loro potere sui propri sudditi, non furono pochi gli inquisitori uccisi per questi motivi come ad es. Pietro Da Verona del quale abbiamo una memoria nell'anno liturgico. Ci furono naturalmente anche inquisitori che abusarono del loro potere, ma va anche detto che furono ripresi e esautorati dai loro colleghi, diciamo che anche allora esisteva una sorta di CSM che vigilava sui magistrati.

Due parole sull'altra inquisizione quella protestante, in questo caso non c'erano garanzie di nessun tipo e la gran parte di roghi di streghe che si accesero in Europa furono proprio nella Germania di Lutero e nella Svizzera di Calvino per non parlare delle famosissime streghe di Salem in America. Ma chissà perché le streghe venivano bruciate dai perfidi cattolici!

La spiegazione in realtà c'è, la cosiddetta leggenda nera fu messa in circolo inizialmente dagli olandesi che combattevano contro Filippo II nel XVI secolo, ripresa poi da Voltaire che, mentre speculava sulla tratta degli schiavi, si divertiva a prendere in giro la Chiesa oscurantista

Naturalmente non furono tutte luci, l'inquisizione spagnola, fu ben diversa e tutt'altro che positiva ma non abbiamo qui lo spazio per parlarne, potrebbe essere argomento di un prossimo articolo

In conclusione, possiamo dire che agli occhi del nostro tempo è impensabile un tribunale che si permetta di giudicare il credo di una persona, ma come sempre ribadisco la storia la si deve guardare con gli occhi di chi ha vissuto quei tempi e allora le eresie erano considerate un vero flagello e per certi versi lo furono anche. Tuttavia, se nell'inquisizione medievale ci furono anche non poche ombre, teniamo almeno presente che grazie ad essa furono gettate le prime basi di garanzia per l'imputato che nessuno si era sognato di dare prima e che qui riassumo: avviso di garanzia, diritto alla difesa, ricasazione del giudice, processo scritto e diritto di appello. Si dà anche il caso che molti accusati chiedevano di essere giudicati da un inquisitore piuttosto che dai tribunali locali

IL BENE, FA BENE L'ANNO DI SAN GIUSEPPE - TERZA PARTE -

di Flavio Conte

(CONTINUAZIONE)

L'unica apparizione del solo San Giuseppe, riconosciuta dalla Chiesa, è quella di Cotignac, un paese della Provenza, in Francia, avvenuta il 7 giugno 1660. Il pastore Riccard Gaspar, al pascolo con il suo gregge, era molto assetato in una giornata caldissima: pregò San Giuseppe, di cui era devoto e ad un tratto ebbe l'apparizione di un uomo molto alto che indicandogli una grossa pietra gli disse: "Io sono San Giuseppe, alza quella pietra e potrai bere". La pietra era enorme, impossibile da essere sollevata da un solo uomo, tuttavia, egli la spostò con estrema facilità e, sotto di essa, comparve una sorgente d'acqua pura che nessuno aveva mai visto da quelle parti. Sul luogo dell'apparizione accorrono ancora oggi numerosi pellegrini e per quell'acqua che richiama quella miracolosa di Lourdes, si vanno moltiplicando i favori celesti.

Tanti Santi e Sante furono appassionati devoti di San Giuseppe, tra i quali Teresa d'Avila, che lo adottò come avvocato e intercessore; raccomandava di invocarlo per qualsiasi necessità diversamente da altri santi, ai quali il Signore ha concesso di soccorrerci in questa o in quell'altra necessità. La Santa affermava che, con ciò, il Signore vuol farci intendere che a quel modo che Gesù era a lui soggetto in terra, dove San Giuseppe come padre putativo gli poteva "comandare", così anche in cielo fa tutto quello che egli gli chiede. Particolari invocazioni gli vengono rivolte tutti i mercoledì e specialmente durante l'intero mese di marzo, a lui dedicato. Tra le numerose pratiche devozionali ricordiamo la "Pratica dei Sette dolori e allegrezze di San Giuseppe" (1536), le "Litanie di San Giuseppe" (1597), la "Coroncina di San Giuseppe" (1850) e la "Preghiera del Sacro Manto", che è un particolare omaggio reso a San Giuseppe, per onorare la sua persona e per meritare il suo patrocinio. Tradizionalmente il Sacro Manto si recita interamente ogni giorno per trenta giorni consecutivi (soprattutto nel mese di marzo), in memoria dei trent'anni vissuti da San Giuseppe in compagnia di Gesù Cristo. Nel 1889 venne scritta da Papa Leone XIII la preghiera "A te o beato Giuseppe", da recitare particolarmente dopo il Rosario.

Innumerevoli sono anche le chiese dedicate a San Giuseppe in Italia e in tutto il mondo. Citiamo la chiesa di San Giuseppe, in via Verdi a Milano, nei pressi di Piazza della Scala, in stile barocco e la chiesa e l'oratorio di San Giuseppe dei falegnami a Roma, con un importante soffitto ligneo a cassettoni; ma la più

grande basilica al mondo dedicata a San Giuseppe è l'Oratoire, e si trova a Montreal (Canada).

Il culto di San Giuseppe ha un suo vertice a Toledo, dove si trova il quadro di San Giuseppe dipinto da El Greco: il cuore del quadro è nei gesti che legano Giuseppe a Gesù, gesti di una grande tenerezza, enfatizzati da una sorta di sproporzione nelle rispettive altezze. Ma rimanendo all'interno dei nostri confini voglio ricordare la "Disputa di Gesù con i dottori del Tempio", dipinto murale realizzato nel 1500 dal Pinturicchio, e che si trova nella Chiesa Collegiata di Santa Maria Maggiore a Spello (Perugia). La scena si svolge davanti al Tempio di Gerusalemme e non al suo interno, come spesso avviene nell'arte rinascimentale, per enfatizzare la scenografia prospettica e architettonica. Gesù dodicenne è raffigurato isolato, al centro della composizione; a destra (in primo piano), San Giuseppe e Maria entrano nella scena con un'espressione in volto mista di sollievo e di sorpresa. Il Pinturicchio, immaginando forse che San Giuseppe volesse porre altre domande a Gesù, raffigura la Madonna nell'atto di trattenerlo per la cintura dall'andare verso di Lui.



Ma al di là delle diverse informazioni, ricordiamoci che i Santi aiutano noi, fedeli nella Chiesa, a perseguire la santità e la perfezione del proprio stato. La vita di ognuno di loro è una prova concreta che è possibile vivere il Vangelo.

CALO DEMOGRAFICO E SCELTE DI VITA

L'impatto della pandemia sulla demografia

Sinceramente non sono un demografo e nemmeno un sociologo, ma c'è qualcosa che faccio fatica a capire. L'ISTAT ha diffuso i numeri del censimento 2019. Ovviamente i giornali hanno titolato sull'impatto luttuoso della pandemia: «In Italia nel 2020 più di 700 mila morti: mai così tanti dal 1944» (Repubblica 15/12/20). Ma c'è un altro aspetto che, invece, faccio fatica ad interpretare: «Popolazione sotto i 60 milioni, 5 anziani ogni bambino» (Il Sole 24 Ore 16/12/20). Il risultato è che «Calano ancora i residenti in Italia nel 2019: a fine anno... la popolazione censita in Italia al 31 dicembre ammonta a 59.641.488 residenti, circa 175 mila persone in meno rispetto al 31 dicembre 2018» ... «Il lievissimo incremento di popolazione rispetto al 2011 è da attribuire esclusivamente alla componente straniera» (Repubblica). Ma qual è la natura della preoccupazione relativa al calo demografico? Wikipedia riporta che «La popolazione mondiale ha visto una crescita continua... A dicembre 2020, la popolazione mondiale ammonterebbe a poco oltre 7,83 miliardi di persone. Secondo l'ONU (2019), nel 2100 potrebbe raggiungere i 10,9 miliardi...». Se la popolazione mondiale è in aumento ha davvero rilevanza il calo italiano? L'importazione di braccia attraverso l'immigrazione potrebbe compensare la deriva demografica. Sarebbe davvero un problema? Probabilmente la nostra società diventerebbe più multietnica. Quindi? Non so, forse non è un problema di numeri. La pandemia ha acuito la sensazione di precarietà delle coppie giovani: i timori per le prospettive economiche e dell'occupazione, ma anche per la salute della potenziale madre e dell'eventuale nascituro, hanno frenato l'apertura alla vita in questo periodo. La denatalità è quindi un sintomo di una società in difficoltà. Ma la denatalità non è legata solo alla pandemia. «Il tasso di fecondità dell'Italia sta per diventare il più basso al mondo, anche dopo la Corea del Sud. Mentre nel 2019 non era che 1,29 bambini per donna, Francesco Billari [sociologo e demografo, docente in Bocconi] non esclude che il tasso cali quest'anno a 1,2 bambini. E che nel 2021, con il dispiegarsi in pieno dell'effetto della crisi si avvicini al più basso livello raggiunto in Italia nel 1996 pari a 1,16 bambini per donna... C'è da temere che in Italia, dove la condizione femminile è tra le più arretrate d'Europa con meno di una donna su due che lavora e solamente il 24% dei bambini di meno di 3 anni all'asilo, il rimbalzo delle nascite si faccia attendere.

E ciò spiega perché nelle raccomandazioni dei fondi Next Generation... l'Europa abbia chiesto all'Italia di fare un grosso sforzo per migliorare le condizioni di lavoro femminile» (Le Figaro 17/12/20).

In effetti, «Nell'esperienza sociale del nostro Paese le donne sono state poste davanti alla decisione se essere madri o lavoratrici, creando un'antitesi assolutamente inadeguata, perché l'effetto è stato avere poche donne che lavorano e un basso tasso di natalità. Il lavoro femminile è esso stesso incentivo alla natalità – ha sottolineato Elena Bonetti, Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia nel Governo Conte II – perché mette le donne nelle condizioni di poter esercitare una scelta veramente libera su di sé, anche nell'espressione della propria femminilità attraverso l'eventuale scelta della maternità. L'antitesi tra maternità e lavoro non ha funzionato. Adesso occorre un cambio di visione» (Vita 14/12/20).

Non penso che una donna si realizzi solo attraverso la maternità, ma penso abbia il diritto di scegliere e penso che la società abbia il dovere di offrirle questa opportunità. Non credo sia un problema di numeri, nonostante le ricadute economiche. Credo che sia un tema valoriale e culturale.

Già nel 2009 la Caritas in veritate evidenziava un aspetto culturale: «Considerare l'aumento della popolazione come causa prima del sottosviluppo è scorretto, anche dal punto di vista economico... Resta ovviamente doveroso prestare la debita attenzione ad una procreazione responsabile, che costituisce, tra l'altro, un fattivo contributo allo sviluppo umano integrale. La Chiesa, che ha a cuore il vero sviluppo dell'uomo, gli raccomanda il pieno rispetto dei valori umani anche nell'esercizio della sessualità: non la si può ridurre a mero fatto edonistico e ludico, così come l'educazione sessuale non si può ridurre a un'istruzione tecnica, con l'unica preoccupazione di difendere gli interessati da eventuali contagi o dal "rischio" procreativo».

I primi da interrogare siamo quindi noi stessi: cosa desideriamo? Cosa insegniamo a desiderare ai nostri figli? Quali sono le priorità che trasmettiamo tra la carriera e avere un figlio? Qual è il livello di sicurezza che ci attendiamo prima di eliminare il "rischio" procreativo? Come giudichiamo le persone che non hanno evitato questo "rischio"? Se riuscissimo ad astrarre l'approccio al calo demografico dall'aspetto economico, probabilmente ci renderemmo conto che non c'è solo in gioco l'individuazione di chi potrà pagare le nostre pensioni, ma anche di quale mondo vogliamo costruire.

Domenico Colangelo

DALL'ORATORIO SAN CARLO



**NO, ANZI,
#ripartiamoinsieme da Lui e con Lui!**
Da sabato 4 settembre
Sante Messe
in orario normale*.
Ore 10.00 della domenica:
celebrazione
per ragazzi e genitori.

TUO FIGLIO
andrà in
2^a elementare?

2021
2022



**INIZIA il cammino
di CATECHISMO
in ORATORIO**

Il giorno dedicato
sarà il **MERCOLEDÌ!**
(dalle 17.00 alle 17.50),
a partire da novembre 2021.

A inizio settembre tutte le news,
anche sul colloquio dei genitori con don Luca

INTANTO procurati il certificato di Battesimo
di tuo figlio se battezzato fuori Parrocchia.

**IL NUOVO LOGO
DELL'ANNO PASTORALE
2021-2022**



SIAMO PRONTI: GIORNATA EDUCATORI



**Quando comincia il
CATECHISMO ?**

**3 Elementare
Giovedì 30 Settembre**

**4 Elementare
Lunedì 27 Settembre**

**5 Elementare
Martedì 28 Settembre**

**Per la 1^a Media
il primo incontro
Venerdì 24
ti aspettiamo**

BATTESIMI (Luglio e Agosto): RINATI IN CRISTO

MASCIA EMMA SOFIA, Via Reina, 37; **ALVERA' TOMMASO**, Via B. Angelico, 27; **GORLA FRANCESCO**, Abu Dhabi; **GORLA ELENA**, Abu Dhabi; **SALA LUCIO**, Via Pellizzone, 2 (Mi); **SCALERCIO VITTORIO**, Via G. Verdi, 20 Segrate; **CARINGAL JARVIEN SEAN**, Via Sangallo, 11.

MATRIMONI: UNITI NEL SIGNORE

03/07/21 **PICONE MANUEL** con **IAQUINTA EMANUELA**
13/07/21 **CECHELLERO MARCO** con **TENCA CRISTINA**

RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE IN ATTESA DELLA RISURREZIONE Luglio e Agosto

TROVATO VINCENZA, Anni 88, Via Inama, 22; **MISCHI DANTE**, Anni 90, Via Caruso, 7; **GATTI ERMINIO**, Anni 86, Via Ajaccio, 6; **FERRARI GIORGIO**, Anni 76, Via Marciano, 5; **GIUSTI FERNANDA**, Anni 90, Via Tajani, 10; **LOMBARDI TERESA**, Anni 88, Via Aselli, 10; **BOTTINI ROBERTO**, Anni 82, Seregno (Mb); **NOVAGA MARCELLO**, Anni 87, Via S. Benigno, 3; **ARVEDI PASQUALINO**, Anni 90, Via Frapolli, 38; **DE MICHELI CARLO LUIGI**, Anni 93, Via Tajani, 9; **BARDELLONI SILVANA**, Anni 92, Via Saldini, 22; **SPANO ATTILIO**, Anni 75, Via Marciano, 6; **SQUASSI GIOVANNI**, Anni 78, Via Inama, 18; **LEGGIERI MARCO**, Anni 66, C.So XII Marzo, 18 (Mi); **TORMEN ADA MARIA**, Anni 86, Via Cantù, 1 MI; **DICESARE RIPALTA (TINA)**, Anni 69, Via dei Contarini, 7; **D'AGOSTINO FRANCESCO**, 46 anni, via F. Cucchi, 1.

SETTEMBRE 2021

12	D	II Domenica dopo il Martirio di San Giovanni Battista il Precursore
13	L	Sono aperte le iscrizioni al Catechismo di 3 [^] 4 [^] 5 [^] elementare e I [^] Media – Ore 18.30 S. Messa per i parrocchiani defunti nei mesi di Luglio e Agosto
14	M	Inizia il Corso Fidanzati (1)
15	Mc	Ore 21.00 Consiglio Parrocchiale di programmazione del nuovo anno
17	V	Ore 17.00 nella Sala Parrocchiale la Dr.ssa Marzia Sucameli tiene una conferenza sul tema di una sana ed equilibrata alimentazione per prevenire l'insorgere di malattie
18	S	Ore 16.00 Catechesi prebattesimale per genitori e padrini
19	D	III Domenica dopo il Martirio di San Giovanni Battista il Precursore – Ore 15.30 Celebrazione del Sacramento del Battesimo – Ore 17.30 in Oratorio Assemblea di tutti i collaboratori per organizzare il nuovo anno pastorale
21	M	Ore 21.00 Corso Fidanzati (2)
23	G	Ore 20.30 Grande Concerto di Musica Lirica sul Sagrato della Basilica (vedi pag. 12)
24	V	Ore 16.45 in Oratorio inizia il Catechismo dell'Iniziazione Cristiana per la I [^] media e il cammino educativo pre-Ado e Ado
26	D	IV Domenica dopo il Martirio di San Giovanni Battista il Precursore - Ore 10.00 S. Messa d'inizio anno catechistico – Durante la S. Messa delle ore 10.00 viene portata sull'altare maggiore la statua della Madonna del Rosario
27	L	Ore 16.45 in Oratorio inizia il Catechismo dell'Iniziazione Cristiana per la 4 [^] Elementare
28	M	Ore 16.45 in Oratorio inizia il Catechismo dell'Iniziazione Cristiana per la 5 [^] Elementare - Ore 21.00 Corso Fidanzati (3)
30	G	Ore 16.45 in Oratorio inizia il Catechismo dell'Iniziazione Cristiana per la 3 [^] Elementare - Inizia il triduo in preparazione alla festa patronale: ore 17.00 S. Messa con omelia, al termine recita del Santo Rosario

OTTOBRE 2021

1	V	Primo venerdì del mese – ore 16.00 in Basilica Adorazione Eucaristica – Ore 17.00 S. Messa con omelia, segue recita del S. Rosario – Ore 20.30 Pellegrinaggio serale al santuario dedicato alla Madonna dell'Ortica: recita del Rosario e S. Messa
2	S	Dalle ore 16.30 e fino alle 18.30 Confessioni – Ore 17.45 Recita del S. Rosario – 20.30 Concerto di Musica degli anni '70 degli Ever Green nel quadriportico della Basilica
3	D	Festa Patronale della Madonna del Rosario – Ore 10.00 S. Messa con mandato educativo dell'Oratorio – Nella Cappella di via Saldini al termine della Messa delle ore 11.00 e in Basilica al termine della Messa solenne delle ore 11.30 recita della Supplica alla Madonna del Rosario di Pompei – vedi programma a pag. 2
4	L	Ore 16.30 Benedizione dei bambini e distribuzione della Medaglia della Madonna miracolosa - Ore 18.30 S. Messa in suffragio dei sacerdoti e di tutti i defunti della parrocchia
5	M	Ore 21.00 Corso Fidanzati (4)
9	S	Pellegrinaggio in auto al Santuario di Fontanellato con la Cappella Musicale della Basilica
10	D	VI Domenica dopo il Martirio di San Giovanni Battista il Precursore
11	L	Ore 18.30 S. Messa per i parrocchiani defunti nel mese di settembre
12	M	Ore 21.00 Corso Fidanzati (5)
16	S	Ore 15.30 Celebrazione del Sacramento della Cresima – primo turno – per i ragazzi che si sono preparati c/o il nostro Oratorio San Carlo

FOTOCRONACA

Teleriscaldamento della Basilica



STIAMO PASSANDO DAL GASOLIO AL TELERISCALDAMENTO
TUTTO È PRONTO PERCHÉ L'A2A POSI I TUBI DEL
TELERISCALDAMENTO DELLA BASILICA

Settembre: prima settimana



DON LUCA CON UN FOLTO GRUPPO DI ANIMATORI HA
ANIMATO UNA SETTIMANA DI ORATORIO ESTIVO PRIMA
DELL'INIZIO DELLE SCUOLE.

8 Agosto: FESTA DELLA MADONNA DI COPACABANA



AL TERMINE DELLA S. MESSA DELLE ORE 10.00 SI È
TENUTA LA PROCESSIONE DALLA BASILICA ALLA GROTTA
DELLA MADONNA, È SEGUITA LA GRANDE FESTA DELLA
COMUNITÀ BOLIVIANA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE "LIRICA DOMANI" DIRETTORE ARTISTICO VINCENZO PUMA - TENORE

presenta

Giovedì, 23 Settembre 2021
ore 20.30

Grande Concerto Lirico

Romanze, Canzoni, Musical e Duetti

Nel prestigioso quadriportico* della
Basilica SS. MM. Nereo e Achilleo

Parroco: Don Gianluigi Panzeri

Viale Argonne, 56, 20133 Milano MI

**In caso di pioggia il concerto si terrà all'interno della Basilica*

Canta il Tenore Vincenzo Puma con:

Irina Ghivier, Sumika Kanazawa,

Anastasia Rokochuk | *Soprani*

Nicolas Causero, Mintyum Jee | *Tenore*

Antonio Montano | *Baritono*

Pianista: Inseon Lee

Presenta: Teodora Yordanova

Offerta Libera: minimo € 10.00

Prenotazione Obbligatoria

Chi volesse servirsi dei mezzi pubblici,

può utilizzare le seguenti linee ATM:

BUS 54 - 45 - 93 - 38 - 175 | Tram 5

Per informazioni: tel. 339 5274923

e-mail: vincenzopuma@liricadomani.com

12 Settembre

DON LUCA E IL PARROCO TI ASPETTANO

